

METODI DI CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CERVI SIKA

Nel paesaggio collinare dominato dal castello di Bouzov nella regione di Olomouc (Moravia Settentrionale) prospera il cervo sika.



Veduta aerea del castello di Bouzov e della zona collinare circostante

Trattandosi di una specie di cervo poco esigente e molto resistente, il sika si è adattato perfettamente in questi luoghi. Nella stagione degli accoppiamenti si può sentire il caratteristico verso del maschio simile ad un fischio. Il cervo sika è apparso in libertà nell'area di Bouzov alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1945, quando scappò dall'ex riserva a Žadlovice presso Loštice, all'epoca parte del castello di proprietà della famiglia Dubský. A causa della distruzione della recinzione scapparono dalla riserva 14 esemplari, di cui 4 maschi e 10 femmine. Dopo la fuga dalla riserva di Žadlovice il cervo sika si trasferì qui nei boschi di Střítež. Proprio da qui i sika si sono lentamente espansi verso altre zone fino ad arrivare ad occupare gli odierni 56 mila ettari.

L'espansione del cervo sika ed il crescere senza freni della sua popolazione hanno creato fin dagli anni 60 la necessità di limitare i danni irreparabili arrecati da questi cervi ai boschi e alle colture mediante sfregamento, scortecciamento ed eliminazione dei polloni di cui i cervi sono ghiotti.



Danni da scortecciamento provocati dai cervi sika

Un vegetazione quarantennale venne praticamente distrutta da un numero sovrabbondante di cervi sika che proliferavano nei boschi di Mohelnice e Střítež. Inizialmente i piani di caccia non tenevano conto del sika nella regione di Bouzov e la loro popolazione non era in nessun modo tenuta sotto controllo. In quel periodo, ovvero quando il sika ottenne la libertà, fu emessa una direttiva che stabiliva che fino al 1962 bisognava eliminarlo ma il tentativo fallì. In breve tempo il sika iniziò ad espandersi in modo molto dinamico. Nelle singole battute di caccia non era possibile ridurre la popolazione di cervi sika e mantenere un numero sostenibile per il bosco. L'unica soluzione possibile era delimitare una cosiddetta zona di allevamento che unificasse la gestione dei cervi sika su tutto il territorio dove si trovava in sovrabbondanza. In realtà era un grosso problema stabilire questa zona perché già negli anni 70 il sika aveva popolato quattro distretti (Prostějov, Svitavy, Šumperk e Olomouc) che facevano parte di tre regioni – Moravia del Nord, Boemia Orientale e Moravia dei Sud. Il che rese difficile trovare un accordo per delimitare una zona di allevamento per il sika che consentisse una gestione unitaria per poter effettuare una specie di censimento unico cui far seguire un abbattimento selettivo mirato a fermare l'aumento del numero di esemplari. La creazione di questa area unica di allevamento del cervo sika fu favorita dalla cattura nel 1979 di un esemplare da trofeo di cervo sika nella regione di Bouzov. Al tempo si trattava di un trofeo record (CIC 275,6) a livello nazionale e mondiale che ebbe un grande risalto nelle rassegne annuali di trofei di caccia. La constatazione dell'alta qualità degli esemplari di sika presenti in quei territori fece nascere nei gestori dei vari distretti la consapevolezza dell'importanza di un controllo della popolazione che consentisse da un lato di ottimizzare la qualità dei trofei, dall'altro di limitare i danni ai boschi. Venne istituito un comitato direttivo che promosse la creazione di un' unica area di allevamento con il fine di mantenere il numero dei sika a livelli sostenibili per la vegetazione e per le guardie forestali. Una prima fase del tentativo di gestione ottimale della popolazione dei cervi sika terminò nel 1993 senza tuttavia la riduzione della popolazione di questo animale venisse completata.

La nuova normativa della caccia successiva alla caduta del regime comunista stabilì la frammentazione dei distretti di caccia esistenti in numerosi distretti dalle dimensioni molto limitate, il che rese impossibile la gestione unitaria dell'allevamento del cervo sika.

Il numero dei cervi sika iniziò nuovamente ad aumentare in modo sostenuto dal 1992 al 2008, si modificò il rapporto tra i sessi e si intensificarono i danni arrecati alle foreste. Per porre rimedio a tale situazione nel 2006 il Distretto di Caccia della regione di Olomouc si è fatto promotore di un nuovo progetto per ripristinare la zona unica di allevamento, progetto che ha coinvolto tutti i proprietari dei distretti di caccia interessati dall'espansione del sika. La caccia indiscriminata anche ai cervi più giovani aveva determinato un grande squilibrio tra i sessi a favore del genere femminile con aumento esponenziale della popolazione e aggravamento dei danni arrecati ai boschi. L'esperienza aveva dimostrato che i piccoli distretti di caccia isolati non erano in grado di influenzare il numero dei cervi sika né di garantire un rapporto equilibrato tra maschi e femmine. Dopo alcune resistenze finalmente tutti i proprietari dei distretti coinvolti nel progetto si convinsero che il ripristino della zona di allevamento rappresentava un vantaggio per tutti. La nuova zona di allevamento del cervo sika venne istituita nel marzo del 2008. Ha una superficie di più di 55 mila ettari. È gestita da un comitato consultivo del quale fanno parte i rappresentanti dei singoli distretti di caccia ed i rappresentanti dell'amministrazione statale delle regioni e dei comuni dell'area interessata. Il primo scopo dichiarato è stato ripristinare un equilibrato rapporto numerico tra i sessi (1:1) nella direzione di riportare la popolazione dei cervi sika ad un livello sostenibile per l'ambiente. È passato troppo poco tempo per fare una valutazione definitiva dei risultati ottenuti ma sicuramente il progetto sta prendendo la direzione giusta. Si possono vedere cervi in libertà con secondi, terzi e quarti palchi, il che non si vedeva in passato quando gli esemplari giovani venivano cacciati prima che raggiungessero l'età matura.



Cervi Sika nella parte meridionale del distretto di Šumperk

Un rapporto equilibrato tra i sessi, peraltro, migliora qualitativamente la popolazione ed aumenta la possibilità di catturare esemplari da trofeo e non esemplari mediocri. Il comitato consultivo si riunisce due volte all'anno. Ogni anno si effettua un censimento della popolazione di cervi sika che stabilisce le quantità nelle varie aree, le direzioni in cui si spostano gli animali ed i loro numero complessivo nell'area. Nella prima riunione del comitato consultivo si predispone un piano di abbattimento in base alle risultanze del censimento.

Si é previsto un divieto tassativo di cacciare gli esemplari giovani che non siano arrivati ancora al secondo palco. I cacciatori stanno registrando anche un graduale miglioramento del rapporto tra maschi e femmine anche se queste ultime sono ancora in maggioranza. Non appare distante l'obbiettivo dichiarato di una popolazione con 500 esemplari suddivisi in 190 maschi, 190 femmine e 120 cerbiatti. Un compito importante dell'allevamento unitario é considerato la prevenzione dell'incrocio tra il sika ed il cervo nobile, per fa sí che la popolazione di sika giapponese da un lato e di cervo nobile dall'altro rimangano geneticamente pure.



Esemplare di Cervo Nobile nella parte settentrionale del distretto di Šumperk

Il problema principale segnalato dagli studiosi é costituito dal fatto che quando il sika si espande in un territorio abitato da una popolazione di cervi nobili, gli esemplari maschi di questi ultimi non considerano affatto il sika come concorrente. Di conseguenza il cervo nobile capobranco respinge i rivali della sua specie che attentano al suo harem di femmine mentre lascia tranquillamente che il sika si intergri in questo harem. A dire il vero risulta essere complicato riconoscere un esemplare ibrido. È abbastanza facile riconoscere il cosiddetto F1, la prima generazione di ibridi, ovvero un ibrido che nasce dall'incrocio di un puro esemplare di cervo nobile con un puro esemplare di sika. La grandezza dell'ibrido F1 é circa la media delle due specie e inoltre esso presenta tratti propri di entrambe. La situazione peggiora quando l'ibrido F1 si incrocia a sua volta con una o con l'altra specie. Si consideri che il cerbiatto ibrido frutto dell'incrocio tra la femmina di sika ed il cervo nobile rimane nella popolazione dei sika mentre il cerbiatto nato dall'incrocio tra una femmina di cervo nobile ed un cervo sika, al contrario, rimane nella popolazione dei cervi nobili. Il successivo possibile incrocio comporta la scomparsa dei tratti caratteristici di ciascuna specie con impossibilitá di distinguere gli ibridi.

Le moderne metodologie genetiche consentono di riconoscere gli ibridi in laboratorio, ma non hanno risolto il dubbio dei cacciatori. Secondo alcuni studiosi cechi il cervo sika costituisce una minaccia al cervo nobile per il suo elevato grado di adattabilità e per la sua capacità di incrociarsi con il cervo nobile. A dimostrazione della concretezza del pericolo viene citato il caso della foresta di Wicklow in Irlanda dove il sika è stato rilasciato dalle riserve per la prima volta sul continente europeo. A Wicklow si trova una popolazione che forma un regolare continuum dal sika al cervo nobile. Si può affermare in modo attendibile che a Wicklow non ci sia nemmeno un esemplare puro. La salvaguardia delle specie pure e la difficoltà nel riconoscere gli ibridi nella pratica venatoria hanno portato alla ricerca di soluzioni finalizzate a prevenire l'ibridazione tra le due specie. Una delle soluzioni individuate è stata quella di determinare delle aree per i sika ed altre per il cervo nobile, adattando di conseguenza il regime di caccia (permettendo, ad esempio, la caccia 365 giorni l'anno nel caso in cui gli esemplari di sika, o di cervo nobile escano dalla loro area). Nella nuova area di allevamento sono stati creati dei settori naturali separati: nella parte meridionale del distretto di Šumperk troviamo il cervo sika mentre in quella settentrionale (40 km a nord) troviamo il cervo nobile. Qualora il cervo sika raggiunga un determinato settore in direzione dell'area destinata al cervo nobile, o viceversa, è consentito un abbattimento selettivo illimitato. Il grande vanto dei promotori del progetto è essere riusciti a mettere d'accordo 56 distretti di caccia nella direzione di salvaguardare le popolazioni dei cervi sika e dei cervi nobili e di ridurre i danni provocati alla vegetazione. L'amministrazione forestale della Repubblica ceca nel 2013 ha accertato come i danni, pur se persistenti, sono stati limitati in modo rilevante a dimostrazione di quanto sia importante un approccio lungimirante nella gestione degli allevamenti degli animali.